



REPORTER DI CLASSE *Terzo campionato di giornalismo*



FERRARA

METROPOLI O PROVINCIA

Patrimonio dell'Umanità, pro e contro

Come viviamo le contraddizioni della nostra città

L'EDITORIALE

**Viviamo a Ferrara
Godiamoci una città
a misura d'uomo**

MALGRADO le piccole dimensioni la nostra città è mitica! Ferrara è ricca di zone verdi: il parco urbano delle mura con la grande estensione a nord dove si svolge la festa d'estate; il parco Massari con i suoi centenari Cedri del Libano; il Parco Pareschi e l'anello di piazza Ariosteia, il giardino di Palazzo Schifanoia e tanti altri piccoli parchi pubblici nei diversi quartieri. Infine, nascosti agli occhi dei più, gli innumerevoli giardini delle case del centro. Ferraresi e turisti si muovono in bicicletta pedalando velocemente... anche troppo! Si può abbandonare la macchina, con la quale gli spostamenti richiedono più tempo: strade strette, sensi unici, parcheggi costosi, a quanto dicono i genitori. Guidatori spesso troppo poco "provetti" causano rallentamenti e lungaggini anche nella circonvallazione, nonostante le numerosissime rotonde! Per non parlare dell'inquinamento! Fortunatamente non hanno problemi di parcheggio i centri sportivi, aumentati negli ultimi anni e che offrono nuove attività come arrampicata, golf, arti marziali, atletica e nuoto. Ci sono molti cinema, il Teatro Comunale con interessanti programmazioni per noi studenti, musei, mostre e anche molti street-bar; quest'ultimo è un argomento molto controverso che tocca problemi come inquinamento acustico, traffico, masse di persone che bloccano la strada e paura di alcolismo... La sensazione è che gli ambienti pubblici per il divertimento abbiano sostituito le feste a casa di amici di cui abbiamo sentito parlare dai nostri genitori; ma questo succede ovunque. Una città molto vivibile, dove le problematiche forti di città più grandi, sono ancora lontane. Un patrimonio da difendere con civiltà... e qualche sorriso in più.

Mattia, Massimo, Angelo, Beatrice, Vassilios, Giulia, Irene, Marta

«... QUESTO SUCCEDDE nelle città provinciali come Ferrara...». Tante volte sentiamo dire che la nostra è una città provinciale. Sappiamo veramente cosa vuol dire? Il Devoto-Oli dice: Provinciale... 2) marginale periferico, contrassegnato da un'arretratezza talvolta non priva di goffaggine.

Si parla di marginalità descrivendo qualcosa o qualcuno banale, senza caratteristiche interessanti, e arretrato connota una realtà superata. Siamo davvero in queste condizioni? Noi che ci viviamo abbiamo deciso di no. Certo la metropoli offre più possibilità e occasioni ma anche aspetti negativi: troppo traffico e inquinamento, grandi distanze, maggiore delinquenza, solitudine.

Nelle città più piccole ci si può 'messaggiare' e darsi appuntamento dopo dieci minuti davanti al 'Mc'; a Milano potrebbe essere necessaria più di un'ora per arrivare al punto dell'appuntamento, limitando quindi il 'campo d'azione' al quartiere. E il quartiere così diventa come una piccola città. Ab-



biamo letto delle solitudini dei grandi quartieri di Roma o Milano con la gente che rimane in casa, rinchiusa per paura, per emarginazione, per stanchezza.

Qui usciamo da soli in bicicletta e, camminando in centro, è praticamente impossibile non incon-

trare qualche amico.

Di arretratezza certo non possiamo parlarne: anche se la nostra industria non è sufficientemente sviluppata, ci sono comunque alcune industrie importanti a livello nazionale. Siamo un'eccellenza dal punto di vista turistico e cultu-

rale; chiunque visiti Ferrara ne rimane affascinato.

Forse quando si dice 'provinciale' si parla della mentalità; in effetti nelle città piccole hai meno opportunità di incontrare gente diversa, con esperienze interessanti da raccontare, si è sempre un po' chiusi nei confronti delle novità, forse perché è più facile seguire la strada vecchia piuttosto che la nuova!

... E poi c'è il gossip. Tipico delle piccole città, dove tutti conoscono tutti; Ferrara non ne è sicuramente esente. E' un po' come nel gioco del telefono senza fili: parti da 'micino' e arrivi a 'tigre assassina'!

Tanti pro e contro, potremmo andare avanti per un bel po'; oggi comunque per noi il bilancio è positivo e speriamo che, mentre 'diventiamo grandi', qualche cambiamento superi per toglierci dalla mente quel tarlo che sussurra: 'vai via da qui, altrove è più facile...'

Martina, Gregorio, Marta, Francesco, Michele, Filippo, Beatrice

Leggenda o realtà? Provate a indovinare!

FERRARA è ricca di misteri, leggende e curiosità. Abbiamo interrogato genitori, qualche nonno, consultato guide interessanti e cercato su Internet. Ecco le notizie, alcune inverosimili, altre divertenti, certe molto interessanti che vi vogliamo raccontare. Possono tutte essere spunti per ulteriori ricerche e approfondimenti sulla storia e l'architettura della nostra città. A cavallo del Po fra la campagna ferrarese e rodigina è stato avvistato un mostro che ha occhi gialli fosforescenti con le pupille rosse. Come tutti i

mostri che si rispettano ha la pelle verde e squamosa e 'mani' con sei artigli lunghi mezzo metro.

In un mese di luglio degli anni sessanta, fra le 22 e le 23 Enzo Cattabriga che passeggiava lungo la via Bassa che da Bondeno porta a Burana ha avvistato un vero e proprio disco volante, sospeso in aria a una decina di metri d'altezza!

A Lagosanto una famiglia affranta aveva denunciato la scomparsa del cucciolo. Due mesi dopo l'animale è stato ritrovato, vivo e vegeto, arrotolato nell'avvolgibile della persiana: era un pitone lungo poco più di un metro!

E' a Ferrara in via Ripagrande, 29 la casa del mago Chiozzini, che operava nel 1500 aiutato dal demone Magrino, un gatto bigio, un orso e uno scarafaggio molto fedele. Il mago con i suoi fidi fu chiamato anche a Vienna per riparare una rotta del Danubio: vi si recarono volando su un calesse trainato da un cavallo nero e uno bianco che decollò appena furono sulla strada per Pontelagoscuro.

Entrando nella Chiesa di San Francesco si ha una particolare sensazione sonora. Questo perché la proporzione fra le sue parti è ri-

conducibile a «numeri» che si rivelano essere intervalli musicali. Alcuni pensano che il nome della nostra città derivi da una fanciulla troiana, Ferrara, arrivata con Marco che con le sue genti iniziò la costruzione della città. Secondo la leggenda popolare l'immagine di Ferrara potrebbe essere il busto in marmo che si vede sopra il portale minore destro del Duomo chiamato in passato 'Madonna Frara'.

Alessandro, Filippo, Sergio, Veronica, Maria Victoria, Irene, Virginia

Ecco la terza pagina della «redazione» dell'Istituto Smiling Service di Ferrara

ARRIVATI alla fine di questa bella esperienza, tiriamo le somme: ci siamo divertiti ed è stata un'emozione ogni volta che sono apparse le nostre pagine sul giornale. Lavorare in gruppo non è sempre facile ma è comunque molto costruttivo. La cosa più difficile è imparare che per fare i giornalisti non si può scrivere solo ciò che interessa a noi, ma si deve rispondere agli interessi del pubblico. I giornalisti sono

Mattia Ardizzoni, Massimo Benini, Angelo Bonetti, Beatrice Di Resta, Vassilios Dimoglou, Giulia Faccioli, Alessandro Ferrari, Filippo Gozzo, Sergio Manfredini, Veronica Rimondi, Maria Victoria Troyano Fernández di seconda media; Irene Baraldi, Virginia Caramori Rossi, Martina Faccioli, Gregorio Marinaro, Marta Mazzoni, Francesco Pedrazzi e Michele Salati di terza media della Scuola Internazionale Smiling Service.



IN REDAZIONE Gli studenti dell'Istituto Smiling Service di Ferrara che hanno redatto la pagina di oggi